

Lucera, 06 novembre 2018

Il Capo del Dipartimento in visita presso il Prap di Bari incontra le organizzazioni sindacali.

Si.N.A.P.Pe: “la consapevolezza espressa dal Presidente circa le criticità del territorio infonde speranze per un lavoro condiviso che possa portare respiro agli istituti penitenziari del distretto”

Soddisfacente può dirsi l'incontro avuto nel pomeriggio di ieri con il Presidente Basentini, in visita in Regione per un focus sulle problematiche del territorio.

Ci siamo trovati di fronte ad un Capo DAP cosciente e consapevole delle difficoltà che caratterizzano gli istituti di Puglia e Basilicata, vittime di scelte passate scellerate che hanno condotto a dotazioni organiche disarmoniche ed inadeguate alle reali esigenze di sicurezza che il territorio chiede.

Parliamo di un territorio che vanta il più alto tasso di sovraffollamento di detenuti che tocca picchi del 70% oltre la capienza regolamentare, ospitati in strutture oltre che fatiscenti anche di vecchia generazione per cui limitanti anche rispetto ad un ripensamento delle modalità di gestione della popolazione detenuta.

Paradossalmente parliamo anche di un territorio che, numeri alla mano, dovrebbe contare su una dotazione organica addirittura in sovrannumero (almeno nel ruolo di base) rispetto alle risorse previste. Ma quei numeri restano un freddo dato matematico specchio di quanto di più lontano vi può essere dalla realtà. Ne sono prova il numero delle ore di lavoro straordinario consumate, le organizzazioni del lavoro ove i quattro quadranti sono una chimera, gli accorpamenti quotidiani dei posti di servizio. Il dato da analizzare non è quello che astrattamente – secondo studi di cui non si riesce a vedere la logica - è stato ritenuto sufficiente a garantire i servizi nel distretto; il dato da analizzare è quello che vede manciate di unità in servizio, specialmente nei turni pomeridiani e notturni; il dato che rileva è quanti colleghi sono chiamati in un turno a gestire più piani detentivi.

Abbiamo consegnato al Capo del Dipartimento la nostra richiesta di aiuto affinché faccia tutto quello che è nelle sue possibilità per risollevare, almeno in parte, la sorte di un territorio dimenticato perché il timore concreto è che al Centro manchi la consapevolezza delle gravi condizioni in cui viviamo.

L'impegno espresso in prima battuta dall'autorevole interlocutore è stato quello di operare nell'immediato nel senso di una riduzione del numero dei ristretti, passando poi – attraverso scritture di modelli operativi – a razionalizzare l'impiego del personale, non escludendo che attraverso le assunzioni straordinarie (che dovrebbero essere autorizzate) si possa dare anche respiro



e supporto numericamente agli organici, con l'impegno di procedere in primis alla loro rivisitazione.

Il Si.N.A.P.Pe esprime un'apertura di credito – non incondizionata – nei confronti del Capo del Dipartimento e solleciterà ogni azione affinché le rassicurazioni ottenute ieri diventino fatti concreti.

Il Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe
Annalisa Santacroce